



COMUNE DI ALTIDONA

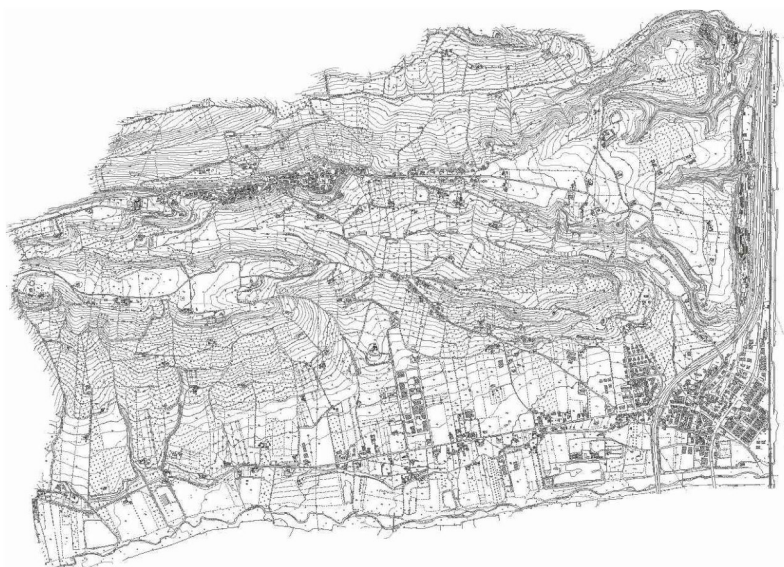
Provincia di Fermo

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE ANNO 2021

RISCHIO INQUINAMENTO COSTIERO



REGIONE MARCHE



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile



OGGETTO ELABORATO :
RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA
- RISCHIO INQUINAMENTO COSTIERO
- SCENARI DI RISCHIO
- MODELLO DI INTERVENTO

ELAB.
R-D

COMMITTENTE:
Amministrazione comunale di Altidona

DATA:
Marzo 2021

Redazione:
Ing. Caterina Tamanti

Collaboratori:
Ing. Lorenzo Mauri
Geol. Alessio Acciarri
Dott. Francesco Mohammadi
Dott.ssa Marika Ciliberti

R.U.P.:
Ing. Stefano Postacchini

Responsabile Area Urbanistica
e Manutenzioni del Comune
di Altidona

Sommario

SCENARI DI RISCHIO PER INQUINAMENTO COSTIERO E MODELLO DI INTERVENTO.....	1
SCENARI DI RISCHIO	1
I SEZIONE: GENERALITA'	1
1. INTRODUZIONE	1
2. PREMESSA	1
3. DEFINIZIONI.....	2
4. OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE	6
5. CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE.....	6
II SEZIONE: PIANO OPERATIVO EMERGENZA.....	7
6. ELABORATI TECNICI.....	7
6.1. LINEA DI COSTA DEL COMUNE DI ALTIDONA	7
6.2. AREE COSTIERE OMOGENEE	7
6.3. TRATTI DI COSTA PROTETTE DA BARRIERE FRANGI FLUTTO	8
6.4. AREE PROTETTE	8
6.5. FOCE DEI FIUMI E DELLE IMMISSIONI DI CORSI D'ACQUA	9
6.6. AREE AD ALTO VALORE INTRINSECO	9
6.7. AREE MAGGIORMENTE SENSIBILI E/O AD ALTO VALORE INTRINSECO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO, ARCHEOLOGICO, ECONOMICO, TURISTICO, FAUNISTICO	9
6.8. ULTERIORI AREE DI PARTICOLARE PREGIO	9
7. PROCEDURA OPERATIVA.....	9
7.1. SEGNALAZIONI	9
7.2. SITUAZIONI OPERATIVE IN MARE (DI COMPETENZA AUTORITÀ MARITTIMA)	10
7.2.1. DICHIARAZIONE DI EMERGENZA LOCALE (DI COMPETENZA AUTORITÀ MARITTIMA)	11
7.2.2. DICHIARAZIONE DI EMERGENZA NAZIONALE (DI COMPETENZA MINISTERIALE)....	11
7.3. ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO A TERRA	12
7.4. OPERAZIONI A TERRA	13
7.4.1. PRIMI ACCERTAMENTI	13
7.4.2. ANALISI DEL MATERIALE PRESENTE SULLA ZONA COSTIERA	14
7.4.3. PERIMETRAZIONE DELL'AREA INQUINATA.....	14
III SEZIONE: ATTIVITA' SULLA COSTA.....	15
8. SPIAGGIAMENTO DI IDROCARBURI	15

Sommario

8.1. MEZZI E METODICHE ADOTTABILI	15
8.2. ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI SULLA COSTA	15
8.2.1. DELIMITAZIONE E PREDISPOSIZIONE DEI MODULI DI INTERVENTO	15
8.2.2. ELEMENTI PER LA INDIVIDUAZIONE DEI MODULI DI INTERVENTO	16
8.2.2.1. ACCESSI ALLA SPIAGGIA	16
8.2.2.2. ZONE DI STOCCAGGIO	19
8.2.3. MODULI	20
8.3. OPERAZIONI DI RACCOLTA DEL MATERIALE SPIAGGIATO.....	20
8.4. CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO	21
8.5. AREE DI ACCUMULO IN ATTESA DEL CONFERIMENTO.....	21
8.6. INDIVIDUAZIONE DEI SITI DI TRATTAMENTO SMALTIMENTO	21
8.7. PROCEDURE AMMINISTRATIVE PER GARANTIRE L'AVVIO RAPIDO AL TRATTAMENTO/SMALTIMENTO DEI RIFIUTI RACCOLTI	22
8.8. QUANTIFICAZIONE DEL DANNO	22
9. SPIAGGIAMENTO DI SOSTANZE DIVERSE DA IDROCARBURI	22
10. SPIAGGIAMENTI PARTICOLARI.....	23
IV SEZIONE: RAPPORTI CON L'ESTERNO E RISORSE.....	24
11. RAPPORTI CON GLI ORGANI DI INFORMAZIONE	24
12. RISORSE	24
12.1. ELENCO RISORSE DISPONIBILI.....	24
12.2. ELENCO DEI FABBISOGNI MINIMI	24
12.3. ELENCO DELLE ORGANIZZAZIONI PER LA CURA DEGLI ANIMALI.....	24
13. NUMERI UTILI	25
MODELLO DI INTERVENTO.....	26
14. OPERAZIONI A TERRA.....	26
15. FASE PREPARATORIA.....	26
16. FASE DI EMERGENZA.....	28
17. CESSATA EMERGENZA.....	32
18. AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE.....	32
ALLEGATI RISCHIO INQUINAMENTO COSTIERO	32
TAVOLA RISCHIO INQUINAMENTO COSTIERO	32



SCENARI DI RISCHIO PER INQUINAMENTO COSTIERO E

MODELLO DI INTERVENTO

SCENARI DI RISCHIO

I SEZIONE: GENERALITA'

1. INTRODUZIONE

Il Comune di Altidona alla stregua degli altri 22 Comuni rivieraschi, è esposto ai rischi derivanti dalla dispersione in mare di sostanze inquinanti.

L'intenso traffico navale che si svolge lungo la direttrice Adriatica Nord Sud, con circa 2000 passaggi l'anno, oltre agli scambi che avvengono verso la costa orientale dell'Adriatico, da e per Ancona, costituisce un potenziale pericolo dato che circa la metà delle navi in transito trasporta sostanze classificate come "pericolose". Esiste la possibilità statistica che, a seguito di incidenti o eventi dolosi, idrocarburi o sostanze potenzialmente pericolose per l'uomo e per l'ambiente possano andare ad interessare la zona costiera. È pertanto necessario che gli Enti Territoriali strutturino una risposta rispetto a questa tipologia di rischio.

La presente pianificazione concerne il pronto intervento per le emergenze da inquinamento della costa e viene redatto in conformità agli indirizzi regionali approvati con DGR n. 832 del 11.06.12 (sviluppati alla luce del **"Piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamento di idrocarburi o di altre sostanze nocive causate da incidenti marini"** approvato con DPCM il 04/11/2010 relativamente "all'inquinamento su costa") e al relativo Piano Provinciale, se esistente.

2. PREMESSA

L'integrazione al Piano Comunale con il rischio di inquinamento costiero pianifica gli interventi a terra e realizza il massimo coordinamento con l'Autorità Marittima, nell'ipotesi che l'attività in mare non riesca ad evitare l'interessamento della zona costiera. Le operazioni e il coordinamento



delle attività per il contenimento dell'inquinamento in mare sono, infatti, di competenza dell'Autorità Marittima, che applica il proprio "Piano Operativo di Pronto Intervento Locale contro gli inquinamenti marini da idrocarburi e altre sostanze nocive", approvato dalla Capitaneria di Porto.

La presente pianificazione riguarda gli interventi da attuare in ambito comunale riconducibili soprattutto agli eventi di tipo "a" ai fini dell'attività di protezione civile, così come definiti all'art. 2 della legge 225/1992, "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile", che recita:

"2. Tipologia degli eventi ed ambiti di competenze.

1. Ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:

...

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;*
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;*
- c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari."*

3. DEFINIZIONI

Bonifica: l'insieme degli interventi atti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni delle stesse presenti nel suolo, nel sottosuolo, nelle acque sotterranee, nelle acque marine e nei sedimenti marini ad un livello uguale o inferiore ai valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR) (D.Lgs. n.152/2006 parte IV Titolo V articoli 242 e seguenti). La bonifica si intende applicata alle matrici ambientali suolo, sottosuolo, acque superficiali e acque di falda, acque marine e sedimenti marini. Nel caso specifico delle spiagge anche gli arenili sommersi rientrano nelle matrici oggetto di bonifica.

Calamità: ai fini della Protezione Civile sono eventi calamitosi, le catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Costa o zona costiera: il tratto di territorio compreso tra due limiti ideali:



- il primo ricadente in mare oltre il quale, procedendo verso terra, per scarsa profondità del fondale o per ostacoli naturali, non possono più operare i battelli anti inquinamento ed i mezzi nautici idonei ad azioni di contenimento e recupero meccanico,
- il secondo ricadente a terra, là dove per azione di marea, risacca, o mareggiata, può arrivare il prodotto inquinante sversato in mare.

Deposito temporaneo: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti secondo le disposizioni di cui alla lettera (m) dell'art.183 del D.Lgs. n.152/2006.

Disinquinamento: tutte le attività e gli interventi messi in atto, di tipo fisico o meccanico, per il recupero dell'area interessata dall'inquinamento finalizzate al suo recupero e alla ripresa delle normali condizioni di vita e di fruizione.

Emergenza in mare: (DGR n. 832 del 11.06.2012) ogni situazione eccezionale caratterizzata dalla presenza di inquinamento o imminente pericolo di inquinamento del mare e delle coste per lo sversamento di idrocarburi o di altre sostanze nocive e/o pericolose.

Emergenza locale: ipotesi prevista dal comma 2 dell'art. 11 della Legge 31 dicembre 1982, n. 979. Essa viene dichiarata dal Capo del Compartimento Marittimo competente territorialmente qualora il pericolo di inquinamento o l'inquinamento in atto sia tale da determinare una situazione di emergenza. Il Capo del Compartimento Marittimo, dichiara l'Emergenza locale, ne dà immediata comunicazione al MATTM (Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare), informando anche la il Direttore Marittimo (qualora non coincidente), il Dipartimento della Protezione Civile, la locale Prefettura e gli Enti locali interessati ed assume la direzione di tutte le operazioni sulla base del Piano di Pronto Intervento Locale.

Emergenza Nazionale: ipotesi prevista dall'art. 11 della legge 31 dicembre 1982 n. 979. L'emergenza nazionale è richiesta dal Ministro al Presidente del Consiglio dei Ministri, quando a suo giudizio e su proposta dell'Autorità competente, la situazione contingente oggetto dell'emergenza non sia fronteggiabile con i mezzi a disposizione del MATTM. Dichiarata l'emergenza nazionale, il capo del Dipartimento della Protezione Civile assume la direzione di tutte le operazioni sulla base del "Piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini" di competenza del dipartimento



medesimo. In caso di situazioni dove vi sia un grave rischio di compromissione dell'integrità della vita, la dichiarazione di Emergenza nazionale è disposta, con proprio decreto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 27 dicembre 2002, n. 286, da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del capo Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione interessata dall'evento.

Inquinamento - piccolo inquinamento: inquinamento che per le dimensioni e che per il grado di minaccia per le vite umane, per le popolazioni rivierasche e per l'ambiente, può essere facilmente neutralizzato con mezzi e risorse di contenuta consistenza, disponibili localmente.

Inquinamento - medio inquinamento: inquinamento che per l'ampiezza dell'area inquinata e/o per il serio grado di minaccia, per le vite umane per la popolazione rivierasca, per l'ambiente e l'economia della zona colpita, richiede un consistente impiego di mezzi e di materiali, spesso eccedenti le disponibilità locali. Esso può giustificare la dichiarazione e lo stato di emergenza locale.

Inquinamento - grande inquinamento: inquinamento che per l'estrema gravità della minaccia per le vite umane, per le popolazioni rivierasche, per l'ambiente e l'economia della zona colpita, nonché per le sue dimensioni e caratteristiche può essere fronteggiato solo attraverso il ricorso all'adozione di misure eccezionali. Esso può richiedere la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale.

Inquinante marino: idrocarburo o altra sostanza nociva di origine antropica sversato in mare a seguito di incidente marino o nel corso di normali attività operazionali.

Matrici ambientali: suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque marine e sedimenti marini.

Matrici antropiche: scogliere sia emerse che sommerse.

Messa in sicurezza: interventi a carattere di urgenza che sono mirati a rimuovere e/o circoscrivere la fonte di inquinamento, evitare la diffusione dei contaminati ed impedire il contatto diretto con la popolazione.

Modulo o area costiera unitaria di intervento: area delimitata in prossimità della costa all'interno della quale sono organizzati gli interventi sul territorio finalizzati a:

- garantire la sicurezza del personale che opera;



- consentire il transito e lo stazionamento dei mezzi meccanici utilizzati per le attività di disinquinamento;
- permettere la raccolta e lo stoccaggio temporaneo del prodotto spiaggiato;
- consentire le operazioni di decontaminazione;
- ridurre al minimo l'impatto sul territorio delle attività di bonifica.

Operazioni a terra: tutte quelle attività che vanno dalla raccolta del prodotto inquinante “in zone costiere” allo stoccaggio provvisorio ed al successivo avvio allo smaltimento o al recupero.

Recupero: insieme delle operazioni, previste dalle azioni di bonifica, finalizzate al possibile riutilizzo delle matrici inquinate.

Rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi (Art.184, comma 2, lettera d) del D.Lgs 152/2006).

Rifiuti urbani: ai fini dei presenti indirizzi sono rifiuti urbani i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua (D.Lgs. 152/2006).

Rimozione meccanica: l'attività tesa a rimuovere l'inquinamento dalla zona dello sversamento o dalle zone inquinate utilizzando apparecchiature e sistemi meccanici specifici.

Situazione operativa di primo stadio: si ha in presenza di inquinamento che interessi esclusivamente le acque portuali, il mare territoriale e le ZPE, senza rappresentare diretta, immediata e consistente minaccia per le zone costiere.

Situazione operativa di secondo stadio: si ha in presenza di un inquinamento in mare che rappresenta una seria minaccia per la costa, anche di isole minori.

Situazione operativa di terzo stadio: si ha in presenza di un gravissimo inquinamento marino che, per le sue dimensioni e/o per il possibile coinvolgimento delle aree di alto valore intrinseco, determina la necessità di richiedere la dichiarazione di emergenza nazionale.

Smaltimento: complesso di operazioni, previste dalle azioni di bonifica, finalizzate al deposito finale in discarica.



Spiaggiamento: deposizione del materiale inquinante sulla costa per azione della marea, della risacca, della mareggiata e delle correnti marine.

Stoccaggio: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'Allegato B) parte IV, nonché le attività di recupero consistenti nella messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'Allegato C parte IV D.Lgs. n.152/2006.

Zona costiera: vedi costa.

4. OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE

La pianificazione predispone le misure atte a fronteggiare, in emergenza e con la massima rapidità, lo spiaggiamento di sostanze inquinanti provenienti da qualsiasi fonte, a provvedere alle successive attività di disinquinamento delle aree interessate e alla corretta gestione dei rifiuti raccolti.

Le azioni svolte durante l'emergenza sono finalizzate alla:

1. difesa della vita umana;
2. salvaguardia degli ecosistemi costieri;
3. salvaguardia degli interessi economici.

5. CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE

La pianificazione degli interventi contro l'inquinamento costiero si applica in situazioni di emergenza in tutti i casi in cui l'inquinamento dal mare raggiunga la zona costiera.

L'area di interesse della presente pianificazione lungo il litorale del Comune di Altidona è la zona costiera laddove, per azione di marea, risacca o mareggiata, può arrivare il prodotto inquinante. Dove siano presenti barriere frangi flutto, la zona di applicazione del piano è quella compresa tra le barriere frangi flutto e la spiaggia.



II SEZIONE: PIANO OPERATIVO EMERGENZA

6. ELABORATI TECNICI

6.1. LINEA DI COSTA DEL COMUNE DI ALTIDONA

La linea di costa del Comune di Altidona si sviluppa per circa 3,00 km ed è confinante a Nord con il Comune di Fermo, a Sud con il comune di Pedaso.

La Costa ha andamento prettamente rettilineo, è di tipo basso con substrato prevalente ghiaioso con alcuni tratti sabbioso-ghiaiosi.

La continuità della spiaggia è interrotta dalla presenza delle opere idrauliche (sottopassi ferroviari) che consentono lo scolo delle acque meteoriche al di sotto dell'asse ferroviario a partire, a Nord, dal fosso San Biagio, fino a Sud alla foce del fiume Aso. Per la loro localizzazione si rimanda alla planimetria allegata.

Il primo tratto del litorale Nord presenta barriere frangi-flutto radenti. La seconda parte del litorale Nord ed il tratto Sud, sono protetti da barriere frangi flutto poste a circa 50-80 mt dalla linea di battigia. La parte centrale presenta barriere di difesa radenti, in corrispondenza della linea di costa a substrato ghiaioso.

Il tracciato della ferrovia si sviluppa in prossimità della costa. Nel tratto comunale la linea di costa corre parallelamente alla S.S.16 (lato mare) ad una distanza compresa tra un minimo di 15 mt ed un massimo di 90 mt dalla battigia e condiziona l'accesso al mare, che è consentito solo attraverso dei sottopassi pedonali e carrabili.

Altro elemento caratterizzante è la presenza di una pista ciclopedonale che fiancheggia il lato est della ferrovia e corre per tutta la lunghezza del litorale comunale.

6.2. AREE COSTIERE OMOGENEE

La costa di Altidona si può Suddividere, da Nord verso Sud, nelle seguenti tipologie:

- a. barriere frangi-flutto radenti dalla foce del Fosso San Biagio fino alla concessione demaniale n.18 per una lunghezza di mt 260;*



- b. spiaggia ghiaioso-sabbiosa a partire dalla concessione demaniale n.18 fino all'inizio delle barriere frangi-flutto radenti in prossimità della concessione demaniale n.12 per una lunghezza di circa mt 750;*
- c. barriera frangi-flutto radente in prossimità del sottopasso ferroviario km 269+853 fino alla prossimità del sottopasso ferroviario km 270+683 per una lunghezza di mt 950 (è attualmente in corso la realizzazione di barriere foranee emerse a sostituzione delle radenti);*
- d. spiaggia ghiaiosa con componente ghiaioso-sabbioso dal sottopasso ferroviario km 270+853 fino alla foce del fiume Aso per una lunghezza di mt 860;*

Lungo il tratto Nord e Sud (lettere b e d) costiero sono presenti spiagge balneari con installazioni.

Nel tratto individuato con la lettera b, caratterizzato da spiaggia ghiaiosa, sono presenti tratti gestiti dai titolari dei villaggi turistici con concessioni demaniali che si alternano a tratti di spiaggia libera, i quali sono in prevalenza.

Nel tratto di costa a Sud (lettera d) è presente una concessione demaniale assegnata, mentre la restante spiaggia risulta essere libera. Tale tratto è quello di maggior utilizzo dai turisti e dai residenti di Altidona.

Il tutto viene riportato nella planimetria allegata.

6.3. TRATTI DI COSTA PROTETTE DA BARRIERE FRANGI FLUTTO

Il primo tratto del litorale Nord è protetto da barriere frangi flutto radenti per una la lunghezza di circa 260 mt. Un secondo tratto è caratterizzato da n° 7 scogliere lunghe ciascuna 70-80 mt, intervallate da spazi liberi per l'accesso al mare di circa 30 mt.

Il tratto centrale è protetto da barriere frangi-flutto radenti per una lunghezza di 950 mt.

Un quarto tratto è caratterizzato da n° 7 scogliere lunghe ciascuna 70-80 mt, intervallate da spazi liberi per l'accesso al mare di circa 30 mt per una lunghezza complessiva di 860 mt.

6.4. AREE PROTETTE

All'interno dell'area costiera del territorio comunale non sono presenti aree protette.



6.5. FOCE DEI FIUMI E DELLE IMMISSIONI DI CORSI D'ACQUA

Il tratto comunale presenta un'immissione costiera al confine Nord, costituita dal fosso San Biagio, e una al confine Sud, in corrispondenza del fiume Aso.

La continuità della spiaggia non è interrotta in modo sostanziale dalla presenza delle opere idrauliche (sottopassi ferroviari) che consentono lo scolo delle acque meteoriche al di sotto dell'asse ferroviario a partire da Nord fino al confine Sud.

6.6. AREE AD ALTO VALORE INTRINSECO

Il Comune di Altidona non presenta zone ad alto valore ambientale o che rivestono una valenza naturalistica e/o paesaggistica di rilievo.

6.7. AREE MAGGIORMENTE SENSIBILI E/O AD ALTO VALORE INTRINSECO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO, ARCHEOLOGICO, ECONOMICO, TURISTICO, FAUNISTICO

Nel Comune di Altidona non sono presenti aree particolarmente sensibili o ad alto valore ambientale, paesaggistico, archeologico, economico, turistico, faunistico.

6.8. ULTERIORI AREE DI PARTICOLARE PREGIO

Per quanto riguarda l'aspetto economico legato all'uso della spiaggia, va rilevato che le parti Nord e centrale del tratto costiero sono gestite attraverso concessioni demaniali marittime con stabilimenti balneari che fanno di Altidona un rilevante polo turistico e la "spiaggia" è fruita prevalentemente dagli ospiti dei due villaggi turistici posti al di sotto della falesia.

La parte Sud del litorale che costituisce la spiaggia di Marina di Altidona è prevalentemente libera e nel periodo estivo costituisce il polo di attrazione dei residenti del comune di Altidona e del suo hinterland.

7. PROCEDURA OPERATIVA

7.1. SEGNALAZIONI

Chiunque individui o abbia notizia della presenza di sostanze inquinanti in mare o sulla costa deve avvisare l'Autorità Marittima chiamando il Numero verde 1530.



7.2. SITUAZIONI OPERATIVE IN MARE (DI COMPETENZA AUTORITÀ MARITTIMA)

Le attività in mare sono condotte dalle Autorità Marittime competenti che operano secondo quanto previsto dal “Piano operativo di pronto intervento per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti accidentali da idrocarburi e da altre sostanze nocive” approvato dal Ministero dell’Ambiente e dalla Tutela del Territorio e del Mare. Il Piano prevede tre tipi di situazioni operative:

- a) **situazione di primo stadio:** si ha in presenza di un inquinamento che interessi esclusivamente le acque portuali, il mare territoriale e le ZPE, senza rappresentare diretta, immediata e consistente minaccia per le zone costiere. In tale stadio rientrano le piccole e medie dispersioni, di carattere operativo o accidentale che si verificano in corrispondenza o in prossimità di una struttura/nave identificata, che hanno lieve o basso impatto ambientale e che non hanno la potenzialità di degenerare. Tali dispersioni possono essere affrontate con una risposta tempestiva da adeguate risorse presenti sul posto, messe a disposizione dalla nave coinvolta e/o dall’impresa/impianto industriale responsabile, al fine di portare a termine le operazioni di confinamento, recupero, bonifica e smaltimento. La direzione delle operazioni è del Capo di Compartimento Marittimo, sulla base del solo Piano Operativo Locale;
- b) **situazione di secondo stadio:** si ha in presenza di un inquinamento in mare che rappresenti seria minaccia per la costa, anche di isole minori. In tale stadio rientrano inquinamenti di piccole o medie dimensioni, che necessitano di assistenza e risorse aggiuntive locali, regionali, statali o internazionali, con la direzione delle operazioni da parte del Capo del Compartimento sulla base del “Piano operativo di pronto intervento per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti accidentali da idrocarburi e da altre sostanze nocive” del Piano Operativo Locale e del Piano di coordinamento del Direttore marittimo qualora designato al coordinamento. Sono inclusi in questo stadio gli inquinamenti, per i quali il Capo del Compartimento Marittimo dichiara l’emergenza locale, e quelli che coinvolgono l’area di competenza di più di un Compartimento Marittimo, fino a quando non intervenga la dichiarazione di emergenza nazionale;
- c) **situazione di terzo stadio:** si ha in presenza di un gravissimo inquinamento marino che, per le sue dimensioni e/o per il possibile coinvolgimento delle aree di alto valore intrinseco, determina la necessità di richiedere la dichiarazione di emergenza nazionale al Dipartimento



della Protezione Civile – Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 11, comma 4 L. 979 del 1982. Tenuto conto del particolare valore paesaggistico, faunistico, ambientale, turistico e quindi economico, rappresentato dalle su descritte aree, tale tipo di inquinamento va necessariamente considerato come il più grave dei tre livelli ipotizzati. Nell'ipotesi in cui si venga a configurare un grave rischio di compromissione dell'integrità della vita, l'emergenza nazionale viene dichiarata direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentite le Regioni interessate, ai sensi dell'art. 3 della L. 286/2002.

7.2.1. DICHIARAZIONE DI EMERGENZA LOCALE (DI COMPETENZA AUTORITÀ MARITTIMA)

L'Autorità Marittima, ricevuta la notizia o acquisita direttamente l'informazione relativa al pericolo di inquinamento, in mare o sulla costa, dà attuazione al proprio Piano Operativo di Pronto Intervento Locale. Qualora il pericolo di inquinamento o l'inquinamento in atto sia tale da determinare una situazione di emergenza, il Capo del Compartimento Marittimo competente per territorio, ai sensi dell'art. 11 secondo comma della L. 979 del 31.12.1982, dichiara l'emergenza locale, ed assume la direzione di tutte le operazioni sulla base del Piano Operativo di Pronto Intervento Locale. Il capo del Compartimento, dichiarata l'emergenza locale, ne dà immediata comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, informando anche il Direttore Marittimo (qualora non coincidente), il Dipartimento della Protezione Civile la locale Prefettura e gli Enti locali interessati.

Nell'eventualità che l'inquinamento raggiunga la costa viene attivata la presente pianificazione nell'ambito del Piano Comunale di emergenza e del Piano Provinciale (se esistente), a seconda dell'estensione o della gravità dell'inquinamento.

Qualora l'emergenza non sia fronteggiabile con i mezzi a disposizione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, viene dichiarata l'emergenza nazionale.

7.2.2. DICHIARAZIONE DI EMERGENZA NAZIONALE (DI COMPETENZA MINISTERIALE)

L'emergenza nazionale è richiesta dal Ministro al Presidente del Consiglio dei Ministri, quando a suo giudizio e su proposta dell'autorità competente, la situazione contingente oggetto dell'emergenza non sia fronteggiabile con i mezzi a disposizione del MATTM. Dichiarata l'emergenza nazionale, il capo del Dipartimento della Protezione Civile assume la direzione di tutte



le operazioni sulla base del “Piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini” di competenza del dipartimento medesimo. In caso di situazioni dove vi sia un grave rischio di compromissione dell'integrità della vita, la dichiarazione di Emergenza nazionale è disposta, con proprio decreto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 27 dicembre 2002, n. 286, da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del capo Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione interessata dall'evento.

7.3. ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO A TERRA

In caso di dispersione in mare di sostanze inquinanti, qualora le azioni condotte dalle Autorità Marittime non abbiano potuto evitare che le sostanze arrivino ad interessare la zona costiera, gli Enti Territoriali devono mettere in atto gli interventi emergenziali di contenimento e di rimozione del materiale che raggiunge la zona costiera, a partire dal tratto di territorio ricadente in mare dove, per scarsa profondità del fondale o per ostacoli naturali, non possono più operare i battelli anti inquinamento ed i mezzi nautici delle Autorità Marittime.

Se il prodotto inquinante arriva a interessare la zona costiera viene attivato il Piano Comunale relativo al tratto di costa interessata.

Per gravità o perché l'inquinamento interessa più comuni costieri, si attiva il Piano Provinciale Inquinamento Costiero (se vigente). In tal caso, gli interventi a terra vengono attuati sulla base del Piano Provinciale Inquinamento Costiero ed in accordo con quanto stabilito dai Piani Provinciali di Protezione Civile. La normativa stabilisce la costituzione del Comitato Provinciale di Protezione civile quale organismo collegiale che svolge le attività di previsione, prevenzione e gestione degli allarmi, presieduto dal Prefetto o dal Presidente della Provincia, secondo il modello organizzativo previsto nel DGR 1388 del 24 ottobre 2011 punto 3.2.

Avuta segnalazione di un evento calamitoso in atto in mare, o della presenza di sostanze spiaggiate tali da configurare un evento calamitoso, l'Autorità responsabile di Protezione Civile attiva il Piano, ne coordina l'attuazione e si avvale del supporto delle specifiche strutture regionali del settore di intervento che mettono a disposizione i propri esperti.



7.4. OPERAZIONI A TERRA

Se l'emergenza può essere affrontata con i soli mezzi comunali viene attivato il Piano Comunale di emergenza relativo al rischio di inquinamento costiero con le modalità indicate nei paragrafi seguenti.

Il Sindaco, secondo quanto stabilito dalla L. 225/92 art. 15 com. 3, è l'Autorità Comunale di Protezione Civile che, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, assume la direzione e il coordinamento degli interventi necessari, dandone comunicazione alle strutture tecniche provinciali e regionali competenti in materia.

È il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, che stabilisce le strategie di primo intervento con l'eventuale supporto di tecnici ed esperti regionali dato che le attività da organizzare sulla linea di costa sono complicate dalla marea, dalla risacca, dal moto ondoso e dalle interazioni fra materiale spiaggiato e substrato.

Il Sindaco adotta gli interventi necessari per la messa in sicurezza delle aree interessate e individua le azioni immediate da condurre sulla costa. Gli interventi adottati dovranno mirare al recupero dell'area, tenendo nella massima considerazione la minimizzazione dell'impatto che le diverse tecniche di disinquinamento adottate possono avere sulle matrici ambientali coinvolte.

Nell'ambito di tali attività, qualora le sostanze inquinanti siano state rilevate in mare e sia possibile adottare delle iniziative prima del loro spiaggiamento, è raccomandabile effettuare un preventivo recupero dei rifiuti solidi e dei detriti giacenti sulla spiaggia al fine di ridurre i volumi da raccogliere e facilitare le operazioni di recupero della zona costiera.

Quando l'evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto/Presidente della Provincia, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'Autorità Comunale di Protezione Civile in base alla L.225/92 art. 15 com. 4.

7.4.1. PRIMI ACCERTAMENTI

Il Sindaco avvalendosi del personale tecnico comunale con il supporto ARPA e coordinandosi con l'Autorità Marittima, provvede ad effettuare i rilievi dell'area interessata dall'inquinamento individuando:

- data e ora;



- localizzazione dell'area interessata;
- importanza dell'inquinamento;
- quantità e qualità stimate;
- altre informazioni utili alla determinazione del danno.

7.4.2. ANALISI DEL MATERIALE PRESENTE SULLA ZONA COSTIERA

L'ARPAM provvede ad effettuare le determinazioni analitiche sul materiale presente in mare e/o sulla zona costiera e alla effettuazione degli opportuni rilevamenti per una prima determinazione speditiva dei quantitativi di materiale spiaggiato.

7.4.3. PERIMETRAZIONE DELL'AREA INQUINATA

Il Sindaco, avuta notizia dell'evento ed effettuati i primi accertamenti, attiva il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile che si coordina con l'ARPAM e provvede a:

- **individuare in via preliminare le aree inquinate;**
- **transennare le aree interessate dall'inquinamento per impedire l'accesso al personale non autorizzato;**
- **emettere eventuali provvedimenti urgenti come divieto di accesso, divieto di balneazione, divieto di pesca relativamente alle aree interessate, sulla base dei dati disponibili.**



III SEZIONE: ATTIVITA' SULLA COSTA

8. SPIAGGIAMENTO DI IDROCARBURI

8.1. MEZZI E METODICHE ADOTTABILI

Per quanto riguarda le possibili metodiche di intervento adottabili per i diversi substrati della costa si rimanda a quanto indicato nel Piano Provinciale Inquinamento Costiero della Provincia (se vigente) e negli indirizzi regionali approvati con DGR n. 832 del 11.06.2012 e alle indicazioni tecniche che saranno fornite da ARPA Marche, dai tecnici della Regione Marche e, qualora necessario, da ISPRA.

8.2. ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI SULLA COSTA

Le operazioni di rimozione dei prodotti inquinanti spiaggiati lungo la costa sono attività estremamente delicate e complesse. Un intervento proficuo e di qualità deve tenere conto di alcuni aspetti fondamentali:

- la sicurezza operativa del personale addetto, che si trova ad operare a contatto con materiale nocivo e pericoloso;
- la delicatezza e fragilità dell'ecosistema;
- le difficoltà connesse allo smaltimento del materiale inquinante recuperato.

8.2.1. DELIMITAZIONE E PREDISPOSIZIONE DEI MODULI DI INTERVENTO

Al fine di ottimizzare l'organizzazione degli interventi operativi lungo la linea di costa e tenendo conto della necessità di raccogliere, accumulare ed avviare a smaltimento il materiale raccolto riducendo al minimo ulteriori contaminazioni nel corso della movimentazione del materiale sul litorale del Comune, sono state individuate aree nell'ambito delle quali razionalizzare le operazioni di recupero, denominate “**moduli di intervento**”.

Ogni modulo rappresenta l'area unitaria all'interno della quale opera la squadra o le squadre addette all'intervento in quel settore. L'organizzazione interna del modulo è finalizzata a canalizzare ed a minimizzare i percorsi del personale addetto per limitare gli imbrattamenti di aree esterne all'area inquinata ed a garantire la sicurezza degli operatori.



Le dimensioni dei moduli individuati tengono conto della natura della costa, delle infrastrutture presenti, della tipologia delle tecniche adottabili, e di tutti i fattori che possano influire sulle modalità operative come i sottopassi e gli accessi alle aree di stoccaggio.

Ciascun modulo è stato individuato prevedendo che al suo interno vengano realizzate:

- via di entrata / uscita pedonale e via di entrata / uscita carrabile;
- stazione di decontaminazione;
- percorsi pedonali di accesso all'area di lavoro;
- aree a servizio del personale (area riposo, presidio sanitario, magazzino, sala comando);
- zona di stoccaggio temporaneo, adeguatamente impermeabilizzata.

Il tutto secondo lo schema in ALLEGATO 1. Quello riportato costituisce lo schema ideale di un modulo di intervento. In emergenza, a seconda del tipo area interessata dallo spiaggiamento, del tipo di substrato, della distanza dai varchi stradali, della quantità e del tipo di materiale inquinante, ci si potrà scostare dal modello ideale per adattarsi alla realtà locale da affrontare.

Ogni modulo può essere ulteriormente suddiviso in zone di intervento in ciascuna delle quali opererà una squadra operativa.

L'estensione ottimale di un modulo non dovrebbe superare i 500 metri circa.

L'esatta identificazione dei moduli di intervento può essere realizzata solo in base alla estensione dell'evento. In ogni caso, vista la natura della costa del Comune di Senigallia e vista la reale disponibilità di accessi carrabili al litorale, in via preventiva e fatta salva ogni valutazione da effettuare in base alle caratteristiche e all'estensione dell'evento, è stata effettuata un'analisi degli elementi salienti per la pianificazione e una individuazione preliminare di 28 moduli.

8.2.2. ELEMENTI PER LA INDIVIDUAZIONE DEI MODULI DI INTERVENTO

8.2.2.1. ACCESSI ALLA SPIAGGIA

La spiaggia del litorale di Altidona è caratterizzata dalla presenza di una pista ciclopeditone in cemento che delimita la spiaggia per tutta la sua lunghezza sul lato monte. Non sono invece presenti muretti di contenimento o marciapiedi che possono intralciare eventuali interventi di pulizia della costa. Lungo il litorale sono stati individuati 16 accessi pedonali alla spiaggia e 3 carrabili. Il primo accesso carrabile, a Nord, è in corrispondenza del fosso San Biagio, quello



centrale è posto in corrispondenza del campeggio Riva Verde e quello al confine Sud è posto in corrispondenza del fiume Aso.

Si riportano di seguito l'ubicazione (in coordinate WGS84) e le principali caratteristiche dei suddetti attraversamenti:

- **Accesso A “Ponte Fiume Aso”**
Ponte ferroviario
Altezza massima consentita 4,15 m
Carrabile
Individuazione: 43° 6'13.49"N 13°50'27.92"E

- **Accesso B “Sottovia Ferroviario KM 269+565 – Camping Riva Verde”**
Sottopasso ferroviario
Altezza massima consentita 2,30 m
Carrabile
Individuazione: 43° 7'10.78"N 13°49'56.63"E

- **Accesso C “Ponte Fosso San Gennaro”**
Ponte ferroviario – SS 16 – Autostrada A14
Altezza massima consentita 3,80 m
Carrabile
Individuazione: 43° 7'35.70"N 13°49'43.03"E

- **Accesso Pedonale n° 1 “Sottovia Ferroviario KM 271+242”**
Sottopasso ferroviario
Pedonale
Individuazione: 43° 6'20.46"N 13°50'23.85"E

- **Accesso Pedonale n° 2 “Sottovia Ferroviario KM 271+0.85”**
Sottopasso ferroviario
Pedonale
Individuazione: 43° 6'25.17"N 13°50'21.26"E

- **Accesso Pedonale n° 3 “Sottovia Ferroviario KM 270+958”**
Sottopasso ferroviario
Pedonale
Individuazione: 43° 6'28.98"N 13°50'19.13"E



- **Accesso Pedonale n° 4 “Sottovia Ferroviario KM 270+875”**
Sottopasso ferroviario
Pedonale
Individuazione: 43° 6'31.49"N 13°50'17.72"E
- **Accesso Pedonale n° 5 “Sottovia Ferroviario KM 270+683”**
Sottopasso ferroviario
Pedonale
Individuazione: 43° 6'36.98"N 13°50'14.70"E
- **Accesso Pedonale n° 6 “Sottovia Ferroviario KM 270+600”**
Sottopasso ferroviario
Pedonale
Individuazione: 43° 6'39.74"N 13°50'13.22"E
- **Accesso Pedonale n° 7 “Sottovia Ferroviario KM 270+425”**
Sottopasso ferroviario
Pedonale
Individuazione: 43° 6'45.07"N 13°50'10.57"E
- **Accesso Pedonale n° 8 “Sottovia Ferroviario KM 270+343”**
Sottopasso ferroviario
Pedonale
Individuazione: 43° 6'47.39"N 13°50'9.32"E
- **Accesso Pedonale n° 9 “Sottovia Ferroviario KM 270+275”**
Sottopasso ferroviario
Pedonale
Individuazione: 43° 6'49.60"N 13°50'8.14"E
- **Accesso Pedonale n° 10 “Sottovia Ferroviario KM 270+203”**
Sottopasso ferroviario
Pedonale
Individuazione: 43° 6'51.75"N 13°50'6.94"E
- **Accesso Pedonale n° 11 “Sottovia Ferroviario KM 270+0.70”**
Sottopasso ferroviario
Pedonale
Individuazione: 43° 6'55.80"N 13°50'4.75"E



- **Accesso Pedonale n° 12 “Sottovia Ferroviario KM 269+985”**
Sottopasso ferroviario
Pedonale
Individuazione: 43° 6'58.34"N 13°50'3.36"E
- **Accesso Pedonale n° 13 “Sottovia Ferroviario KM 269+853”**
Sottopasso ferroviario
Pedonale
Individuazione: 43° 7'2.38"N 13°50'1.20"E
- **Accesso Pedonale n° 14 “Sottovia Ferroviario KM 269+684”**
Sottopasso ferroviario
Pedonale
Individuazione: 43° 7'7.36"N 13°49'58.48"E
- **Accesso Pedonale n° 15 “Sottovia Ferroviario KM 269+389”**
Sottopasso ferroviario
Pedonale
Individuazione: 43° 7'16.25"N 13°49'53.57"E
- **Accesso Pedonale n° 16 “Sottovia Ferroviario KM 269+102”**
Sottopasso ferroviario
Pedonale
Individuazione: 43° 7'24.91"N 13°49'48.91"E

8.2.2.2. ZONE DI STOCCAGGIO

Nel territorio comunale è stata individuata in via preliminare un'area di stoccaggio temporaneo per la raccolta dei rifiuti. Tale area è indicata in cartografia con la lettera “**R1**” (punto di raccolta):

R1- PARCHEGGIO VIA CARLO MARX punto di raccolta individuato in un parcheggio della lottizzazione denominata “Stortoni”.

La superficie dell'area è ubicata in un punto strategico facilmente accessibile che consente un agevole stoccaggio e smaltimento del materiale depositato.

Il parcheggio è asfaltato, presenta un unico accesso su via Marx ed è dotato di illuminazione pubblica.



Per l'individuazione delle aree sono stati tenuti in considerazione i seguenti aspetti:

- la possibilità di Suddivisione, anche nelle fasi di stoccaggio provvisorio, le varie tipologie di rifiuto che dovessero rinvenirsi (ad es. sabbia e ghiaia imbrattata, legname, materiali plastici);
- la presenza di adeguata superficie impermeabilizzata al fine di prevenire diffusione di contaminazione. L'impermeabilizzazione può anche essere ottenuta mediante l'utilizzo di teli in materiale plastico resistente chimicamente alle sostanze con cui si può trovare in contatto;
- l'eventuale pendenza minima per convogliare al piede le acque di percolazione, che devono essere raccolte e convogliate per lo smaltimento;
- la possibilità di proteggere il materiale stoccato dalle intemperie;
- la possibilità di accogliere cassoni scarrabili, serbatoi, o altra forma di contenimento, purché presentino requisiti idonei di resistenza alle sostanze chimiche. Nella eventualità si scelga questa soluzione va considerato che i contenitori debbano essere posti in bacini di contenimento impermeabili o pavimentati.

8.2.3. MODULI

Lungo il litorale del Comune di Altidona sono stati individuati, in via preliminare n. 7 moduli. Nella cartografia della zona costiera con inquadramento generale (scala 1:2000) sono individuabili tutti i moduli di intervento.

8.3. OPERAZIONI DI RACCOLTA DEL MATERIALE SPIAGGIATO

Nella fase emergenziale, il Comune provvede alla raccolta del materiale con l'eventuale supporto fornito dall'Autorità Provinciale di Protezione Civile ed eventualmente delle organizzazioni di volontariato tenendo conto della necessità di minimizzare la produzione di rifiuti e l'impatto ambientale derivante dalle stesse operazioni di bonifica con l'obiettivo di ridurre al minimo i successivi interventi di rinaturalizzazione delle aree interessate dalle operazioni.

La fase di rimozione del materiale spiaggiato si configura come una eliminazione del pericolo presente ed è preliminare alle successive verifiche ed adempimenti in ossequio alla normativa ambientale (D. Lgs. 152/06 parte IV).



8.4. CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO

Il materiale spiaggiato frammisto al materiale in posto (sabbia, ghiaia, ciottoli, ecc.) imbrattato costituisce rifiuto. L'ARPAM provvede ad effettuare le determinazioni analitiche per la caratterizzazione dei rifiuti accumulati sulla spiaggia e della loro eventuale pericolosità ai fini della loro classificazione.

8.5. AREE DI ACCUMULO IN ATTESA DEL CONFERIMENTO

L'area R1 (zona di stoccaggio) è anche utilizzata come area di accumulo in attesa del conferimento al fine di garantire la massima rapidità e continuità dell'intervento di rimozione dalla costa del materiale piaggiato. Data la conformazione urbanistica della zona dovuta alla presenza della Strada Statale 16 Adriatica, dell'Autostrada A14, della ferrovia e della presenza della falesia non è stato possibile individuare ulteriori aree di accumulo.

Per quanto riguarda il trasporto del materiale contaminato, trattandosi di rifiuti potenzialmente pericolosi, va effettuato da Ditte Autorizzate e iscritte all'Albo Gestori Ambientali. Tuttavia in caso di emergenza è possibile ricorrere, se necessario, alla gestione in deroga mediante apposita ordinanza, prevista dall'art 191 D. Lgs. 152/06.

8.6. INDIVIDUAZIONE DEI SITI DI TRATTAMENTO SMALTIMENTO

I rifiuti non pericolosi raccolti e accumulati nelle aree di stoccaggio e/o di accumulo temporaneo vanno inviati agli impianti di conferimento autorizzati qualora non fosse possibile sottoporli ad operazioni di recupero.

I rifiuti pericolosi vanno avviati agli impianti di trattamento/smaltimento finale individuati negli elenchi provinciali. Tale elenco è riportato nel Piano Provinciale Inquinamento Costiero della Provincia.

Il trasporto dall'area di stoccaggio al sito di destinazione deve essere effettuato unicamente da Ditta autorizzata, come sopra già specificato.



8.7. PROCEDURE AMMINISTRATIVE PER GARANTIRE L'AVVIO RAPIDO AL TRATTAMENTO/SMALTIMENTO DEI RIFIUTI RACCOLTI

Per supportare il Sindaco nella gestione dei rifiuti raccolti e per garantire un rapido avvio al trattamento/smaltimento è possibile, qualora ne sussistano i presupposti, il ricorso ad eventuali Ordinanze in deroga ai sensi dell'art. 191 del D. Lgs. 152/6.

Nel Piano Provinciale Inquinamento Costiero della Provincia possono essere riportati facsimile di atti amministrativi da adottare da parte degli Enti Locali.

8.8. QUANTIFICAZIONE DEL DANNO

Il Sindaco provvede affinché, dopo l'attivazione del Piano, già nelle fasi preliminari vengano raccolti i dati, gli elementi, le informazioni e le immagini utili per una eventuale successiva quantificazione del danno anche attraverso la compilazione di schede specifiche (Allegato 2 Scheda SCAT).

9. SPIAGGIAMENTO DI SOSTANZE DIVERSE DA IDROCARBURI

Lo sversamento in mare e l'eventuale spiaggiamento di sostanze chimiche e/o nocive diverse dagli idrocarburi può non essere affrontato con le stesse modalità adottate per gli idrocarburi a meno che esse non siano assimilabili per caratteristiche di insolubilità, volatilità e non reattività con l'acqua (Piano Nazionale punto 5.2).

Infatti l'elevato numero di prodotti nocivi trasportati via mare ed il loro diverso comportamento una volta immessi nell'ambiente a seguito di un incidente, rende impossibile una pianificazione per ciascuno dei casi verificabili.

Nell'eventualità che si verifichi un interessamento della zona costiera, nell'ambito della pianificazione degli interventi a terra, sarà necessario acquisire il maggior numero di informazioni e in via preliminare, trattandosi di sostanze sconosciute, vanno attivati i Vigili del Fuoco.

Per il reperimento delle informazioni ci si può avvalere:

- **a livello locale:** del chimico del porto, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, degli Istituti Universitari, delle società produttrici, dell'ARPAM;



- **a livello centrale:** delle banche dati del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Centrale Operativa del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera; dell'ISPRA quale soggetto istituzionalmente competente al rilascio di pareri ed informative tecniche a corredo di provvedimenti operativi da adottare; delle banche dati del comparto industriale;
- **a livello Europeo/Mediterraneo:** del R.E.M.P.E.C. (Regional Marine Pollution Emergency Response Centre for the Mediterranean Sea) di Malta; delle eventuali altre banche dati, contattabili attraverso il MIC (Monitoring Information Centre); della Commissione Europea a cura degli organi centrali (Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

I principali riferimenti normativi in materia di sostanze nocive sono riportati in Allegato 3.

10. SPIAGGIAMENTI PARTICOLARI

Per spiaggiamenti particolari che per loro natura, dimensione o quantità non possono essere raccolti come normali rifiuti, il Sindaco, sentiti gli esperti del settore, adotta le opportune iniziative per la loro corretta raccolta, trattamento, smaltimento o individua adeguate strategie per minimizzare il loro impatto sull'ambiente. Nella eventualità che il Comune non sia in grado di affrontare l'emergenza con le risorse di cui dispone attiva il Piano Provinciale specifico.



IV SEZIONE: RAPPORTI CON L'ESTERNO E RISORSE

11. RAPPORTI CON GLI ORGANI DI INFORMAZIONE

Il Sindaco, per l'espletamento della funzione "rapporti con gli organi di informazione e per le comunicazioni", attiva il responsabile individuato all'interno del COC.

12. RISORSE

12.1. ELENCO RISORSE DISPONIBILI

Per quanto riguarda le risorse disponibili in termini di mezzi, attrezzature, organizzazioni di volontariato, assistenza sanitaria e veterinaria, censimento danni e quant'altro necessario, si fa riferimento alle dotazioni del Comune sia in termini di uomini e mezzi utilizzabili anche per questo tipo di emergenza, sia a convenzioni o accordi con Ditte o Società private che forniscono servizi che in qualche modo possono essere di ausilio o funzionali a fronteggiare l'emergenza derivante dallo spiaggiamento di idrocarburi (Allegato 4) .

12.2. ELENCO DEI FABBISOGNI MINIMI

Il Piano Comunale individua i fabbisogni minimi in termini di mezzi e attrezzature necessarie per garantire una prima risposta alle emergenze riguardanti la zona costiera. Tale elenco costituisce un riferimento nella programmazione dei fabbisogni dei vari Enti, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze (Allegato 5).

12.3. ELENCO DELLE ORGANIZZAZIONI PER LA CURA DEGLI ANIMALI

Per l'elenco delle organizzazioni per la cura degli animali si rimanda al Piano Provinciale.



13. NUMERI UTILI

Elenco dei numeri utili in caso di emergenza.

Comune di Altidona	073936353	fax 0734936418
Unione Comuni Valdaso	0734222004	fax 0734223946
Numero blu emergenze in mare	1530	
Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto	0735586711	fax 07355867280
Prefettura di Fermo	07342831	fax 0734283666
S.O.U.P.	840001111	fax 071 8062419
Regione Marche - Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa	0718067338	fax --
Vigili del Fuoco Comando Fermo	07342179201	fax 0734217038
ARPAM Dipartimento provinciale di Fermo	07346089472	fax 07346089473



MODELLO DI INTERVENTO

14. OPERAZIONI A TERRA

Se l'emergenza coinvolge la costa viene attivato il Piano Comunale di Emergenza relativo al rischio di inquinamento costiero con le modalità indicate nei paragrafi seguenti.

15. FASE PREPARATORIA

A seguito di segnalazione di sversamento in mare con rischio di inquinamento costiero si attua quanto segue.

Fase PREPARATORIA per rischio di inquinamento costiero Attività, Competenze e Responsabilità		
	Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>	<ul style="list-style-type: none">• Sentito il Gruppo ristretto, che è formato dalla F1, F7, F11 e dal Responsabile dell'Ufficio GTPC, se ritiene necessario dispone l'apertura del COC con le Funzioni di supporto necessarie e della SOC;• dispone l'avviso alla popolazione;• segue l'evoluzione dell'evento tramite i collegamenti della SOC con la SOUP, la Prefettura UTG, la Provincia SOI e se ritenuto opportuno contatta i Sindaci dei Comuni limitrofi e li informa dell'attivazione del COC.
	La Funzione 1 <i>Tecnico scientifica e pianificazione.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Dispone l'attivazione del monitoraggio e coordina le squadre predisposte dalle Funzioni 3, Funzione 4, Funzione 7 e Funzione 9 con l'indicazione delle aree esposte a rischio;• dispone il preventivo recupero dei rifiuti solidi e dei detriti giacenti sulla spiaggia;• dispone la verifica dell'adeguatezza delle strutture comunali e se ritiene necessario l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto;• predispone le ordinanze di divieto di balneazione e per altri eventuali provvedimenti;• dispone la verifica di agibilità e fruibilità dei punti di raccolta;• aggiorna gli scenari con particolare riferimento ai moduli di intervento a rischio in base alle informazioni ricevute;• predispone l'attività di avviso alla popolazione.



La Funzione 2 <i>Sanità e Veterinaria.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Tramite il Servizio Veterinario dell'ASUR contatta le organizzazioni specializzate nella cura degli animali potenzialmente coinvolti nell'evento.
La Funzione 3 <i>Volontariato.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Dispone l'apertura del CV;• collabora con le altre Funzioni del COC per effettuare il monitoraggio a terra dell'evento;• notifica al Sindaco ed alla SOUP l'esigenza, qualora comunicata dal Coordinatore del Gruppo Comunale, di altre squadre di volontari anche da fuori regione.
La Funzione 4 <i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Collabora con l'F9 al recupero dei rifiuti solidi e dei detriti giacenti sulla spiaggia;• predispone i materiali e mezzi necessari all'allestimento dei punti di raccolta e delle aree di accumulo e per la perimetrazione dell'area inquinata;• verifica la disponibilità delle risorse comunali e l'adeguatezza e l'efficienza dei materiali e delle attrezzature;• propone se lo ritiene necessario di chiedere alla Prefettura-UTG di predisporre l'invio di ulteriori materiali e mezzi;• verifica la disponibilità dei punti di raccolta delle aree di accumulo;• collabora al monitoraggio a terra dell'evento;• stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per gli interventi.
La Funzione 5 <i>Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Predispone i servizi di luce ed acqua nei punti di raccolta e nelle aree di accumulo.
La Funzione 6 <i>Censimento danni a persone e cose.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza.
La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Predispone le ordinanze per liberare i punti di raccolta e le aree di accumulo da automezzi ed altri ingombri;• collabora al monitoraggio a terra dell'evento;• predispone materiali ed attrezzature per effettuare blocchi stradali.



La Funzione 9 <i>Matrici Ambientali.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Esegue il recupero dei rifiuti solidi e dei detriti giacenti sulla spiaggia con l'ausilio della Funzione 4 ed eventualmente con ditte esterne;• individua le ditte esterne necessarie per le attività della Fase di emergenza e predispone i contratti.
La Funzione 10 <i>Assistenza alla popolazione.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza.
La Funzione 11 <i>Comunicazione e attività scolastica</i>	<ul style="list-style-type: none">• Informa la popolazione dell'attivazione della fase preparatoria tramite:<ul style="list-style-type: none">- <i>Uffici Comunicazione,</i>- <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;</i>• aggiorna il sito www.altidona.net e la pagina Facebook "Comune di Altidona", invia messaggi attraverso l'APP istituzionale;• collabora alla predisposizione dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.
La Funzione 12 <i>Economica</i>	<ul style="list-style-type: none">• Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo;• coadiuva le altre funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza;• provvede alla regolare tenuta del registro delle spese disposte per la successiva predisposizione degli atti amministrativi di copertura finanziaria.

16. FASE DI EMERGENZA

A seguito dello spiaggiamento dei materiali e/o sostanze inquinanti si attua quanto segue.

Fase di EMERGENZA per inquinamento costiero Attività, Competenze e Responsabilità	
Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>	<ul style="list-style-type: none">• se non è già aperto, sentito il Gruppo ristretto, che è formato dalla F1, F7, F11 e dal Responsabile dell'Ufficio GTPC, dispone l'apertura del COC con le Funzioni di supporto necessarie e della SOC;• dispone la verifica dell'adeguatezza delle strutture comunali e se ritiene necessario l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto;



	<ul style="list-style-type: none">• emana le ordinanze per il divieto di balneazione e per tutti gli altri provvedimenti necessari;• dispone che già nelle fasi preliminari vengano raccolti i dati ed informazioni per una successiva quantificazione del danno;• dispone che la popolazione venga informata sulle norme di comportamento da tenere a seguito delle indicazioni fornite dall'ARPAM;• segue l'evoluzione dell'evento tramite i collegamenti della SOC con la SOUP, la Prefettura UTG, la Provincia SOI e se ritenuto opportuno contatta i Sindaci dei Comuni limitrofi e li informa dell'attivazione del COC.
La Funzione 1 <i>Tecnico scientifica e pianificazione.</i>	<ul style="list-style-type: none">• individua con l'ausilio della Funzione 9 ed in via preliminare le aree inquinate;• dispone che la Funzione 9 effettui:<ul style="list-style-type: none">- <i>i rilievi delle aree interessate dall'inquinamento,</i>- <i>il transennamento delle aree interessate dall'inquinamento,</i>- <i>tramite l'ARPAM le determinazioni analitiche dei materiali presenti in mare e/o spiaggiati e della loro quantità,</i>- <i>contatti le ditte autorizzate al trasporto dei rifiuti speciali,</i>- <i>individuati gli impianti idonei al trattamento e smaltimento dei rifiuti raccolti;</i>• dispone l'allestimento dei punti di raccolta e delle aree di accumulo;• dispone che la Funzione 9 esegua la raccolta del materiale spiaggiato secondo le indicazioni dall'ARPAM;• predispone l'attività di avviso alla popolazione.
La Funzione 2 <i>Sanità e Veterinaria.</i>	<ul style="list-style-type: none">• tramite il Servizio Veterinario dell'ASUR presiede all'attività delle organizzazioni specializzate per la cura degli animali eventualmente coinvolti nell'evento.
La Funzione 3 <i>Volontariato.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Se non già fatto aperto, dispone l'apertura del CV;• coordina le attività del Volontariato con le altre Funzioni alle quali da supporto, in particolare:<ul style="list-style-type: none">- <i>per la diffusione delle comunicazioni alla popolazione;</i>- <i>per il presidio dei punti di raccolta e delle aree di accumulo;</i>• notifica al Sindaco ed alla SOUP l'esigenza, qualora comunicata dal Coordinatore del Gruppo Comunale, di altre squadre di volontari anche da fuori regione.



PIANO RISCHIO INQUINAMENTO COSTIERO

La Funzione 4 <i>Materiali, mezzi e squadre operative comunali.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Allestisce i punti di raccolta e le aree di accumulo con l'eventuale utilizzo di ditte esterne;• esegue la perimetrazione delle aree inquinate con l'eventuale ausilio di ditte esterne;• collabora con la Funzione 9 nelle sue attività;• propone se lo ritiene necessario di chiedere alla Prefettura-UTG di predisporre l'invio di ulteriori materiali e mezzi.
La Funzione 5 <i>Servizi essenziali, edifici e impianti pubblici.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Garantisce i servizi di luce ed acqua nei punti di raccolta e nelle aree di accumulo.
La Funzione 6 <i>Censimento danni a persone e cose.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Raccoglie dati, elementi, informazioni ed immagini utili per una successiva quantificazione del danno.
La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Predispone le ordinanze per liberare i punti di raccolta e le aree di accumulo da automezzi ed altri ingombri;• effettua eventuali blocchi stradali per agevolare i trasporti dei rifiuti con materiale fornito alla Funzione 4;• si coordina con le altre Forze dell'Ordine per presidiare i punti di raccolta e le aree di accumulo dei rifiuti;• collabora alla diffusione degli avvisi alla popolazione.
La Funzione 8 <i>Telecomunicazioni e Sistemi Informativi.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Controlla e garantisce l'efficienza per quanto di competenza dei sistemi di telecomunicazione e informativi per l'affidabilità dei servizi informativi;• attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e informativi.
La Funzione 9 <i>Matrici Ambientali.</i>	<ul style="list-style-type: none">• Esegue i rilievi delle aree interessate dall'inquinamento annotando:<ul style="list-style-type: none">- data ed ora,- localizzazione dell'area,- importanza dell'inquinamento,- quantità e qualità stimate del materiale spiaggiato,- altre informazioni utili alla determinazione del danno;



	<ul style="list-style-type: none">• esegue il transennamento delle aree interessate dall'inquinamento;• provvede che l'ARPAM determini la natura dei materiali presenti in mare e/o spiaggiati stimandone anche le quantità;• raccoglie e trasmette agli interessati le prescrizioni/indicazioni dell'ARPAM riguardanti le modalità di gestione dei materiali spiaggiati con particolare riferimento alle precauzioni ed eventuali DPI specifici da adottare da parte degli operatori che vengono a contatto con i materiali da raccogliere;• attiva le ditte autorizzate al trasporto dei rifiuti speciali;• predispone i contratti necessari con gli impianti idonei al trattamento e smaltimento dei rifiuti raccolti;• segue la raccolta del materiale spiaggiato secondo le indicazioni dall'ARPAM.
La Funzione 10 <i>Assistenza alla popolazione.</i>	<ul style="list-style-type: none">• partecipa alle riunioni del COC e rimane a disposizione per quanto di competenza.
La Funzione 11 <i>Comunicazione e attività scolastica</i>	<ul style="list-style-type: none">• Informa la popolazione dell'attivazione della Fase di emergenza tramite:<ul style="list-style-type: none">- <i>Uffici Comunicazione,</i>- <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;</i>• aggiorna il sito www.altidona.net e la pagina Facebook "Comune di Altidona", invia messaggi attraverso l'APP istituzionale;• collabora alla predisposizione dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte.
La Funzione 12 <i>Economica</i>	<ul style="list-style-type: none">• Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo;• coadiuva le altre funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza;• provvede alla regolare tenuta del registro delle spese disposte per la successiva predisposizione degli atti amministrativi di copertura finanziaria.



17. CESSATA EMERGENZA

Il Sindaco, in accordo con la Prefettura – UTG, accerta l'esistenza delle condizioni per la cessata emergenza ne dichiara la conclusione.

18. AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

Fase	Avvisi per la popolazione	Norme di comportamento per la popolazione
Preparatoria e di emergenza	<ul style="list-style-type: none">le fasi e le norme di comportamento saranno comunicate dalle Autorità di Protezione Civile tramite:<ul style="list-style-type: none"><i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali,</i>sito www.altidona.net,pagina Facebook "Comune di Altidona",APP Istituzionale.	<ul style="list-style-type: none">prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla T.V. o dalle Autorità di protezione civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Polizia Locale, Croce Rossa, Volontariato);rispettare le ordinanze sindacali;seguire fiduciosamente i consigli impartiti dalla Autorità di protezione civile e dall'ARPAM;evitare l'uso dell'automobile nelle zone interessate dagli interventi di bonifica.

ALLEGATI RISCHIO INQUINAMENTO COSTIERO

Allegato D-A01 - Schema organizzativo di un "Modulo" ideale

Allegato D-A02 - Modello scheda di intervento

Allegato D-A03 - Normativa sull'inquinamento da altre sostanze nocive

Allegato D-A04 – Elenco risorse disponibili

Allegato D-A05 - Esempio di elenco dei fabbisogni

TAVOLA RISCHIO INQUINAMENTO COSTIERO

Tav. D-T01 – Planimetria dei Moduli di Attuazione, Documentazione Fotografica